

Ausiliari e con qualche galera veneziana. Per evitare discussioni col Beauchamp fu stabilito che il Mocenigo avrebbe avuto il titolo di « Delegato speciale del Capitano Generale » e che avrebbe alzato lo Stendardo di S. Marco alla maestra. Il Mocenigo aveva ordine di mantenere il blocco e combattere il nemico nel caso tentasse di uscire da Scio.

Il 25 agosto in linea di fila il Mocenigo diresse contro il porto di Scio dove si trovavano 30 galere, 4 maone, 27 vascelli e numerose navi da trasporto con 8 mila soldati destinati a Candia.

Le varie unità sfilarono davanti al porto scaricando le loro artiglierie sulla massa delle navi ivi concentrate, affondandovi 2 galere, e danneggiando altri legni. Prima che la flotta cristiana effettuasse la seconda defilata davanti al porto ne uscirono i vascelli turcheschi, che però caddero sottovento senza poter causare nessun danno agli alleati. Pochi giorni dopo il Mocenigo ricevette ordine dal Grimani di lasciare a Scio il Capitano delle navi con 20 vascelli e di raggiungerlo col resto della flotta a Nauplia.

Riunita la Consulta dopo 3 giorni di discussione si decise di togliere il blocco della Piazza data la prossima partenza degli Ausiliari e l'avvicinarsi della cattiva stagione che non avrebbe permesso un blocco continuativo ed efficace.

Murrah ne approfittò per lasciare subito dopo Nauplia mentre il Grimani nel canale di Samo si univa alle navi del Morosini. A Scio Murrah si unì al reparto del Capitan Pascià e la flotta ottomana riunita si recò a Metelino. Poco dopo Fasli, lasciati i vascelli, approfittando di un vento favorevole, partì colle galere e, dopo toccato Negroponte, giunse incolume a Canea il 26 settembre nonostante che il Grimani, con la speranza di contrastargli il passaggio, si fosse ancorato a Skiro.

Alla Canea il Capitan Pascià sbarcò 9000 uomini, abbondanti provviste e con altro vento propizio da sud poté rientrare ai Dardanelli senza incontrare alcuna unità veneziana.

Partiti il 5 ottobre gli Ausiliari, il Grimani percorse nei mesi di autunno l'Arcipelago, imponendo ovunque grossi tributi e poscia si ridusse per lo sverno nell'isola di Standia davanti a Candia.

Durante il 1647 si combattè anche in Dalmazia sotto il